

RAVVIVARE LA FEDE NELLO STATUTO DELL'UNIONE DELL'APOSTOLATO CATTOLICO

Jan Kupka SAC

INTRODUZIONE

Lo Statuto generale dell'Unione dell'Apostolato Cattolico¹, approvato dal Pontificio Consiglio per i Laici il 28 ottobre 2003², adotta nella formulazione degli articoli alcune espressioni che riprendono verbalmente le parole di san Vincenzo Pallotti, fondatore della detta Unione. Il contributo vuole presentare il significato pallottiano delle parole "ravvivare la fede" ricorrenti nello Statuto. L'approfondimento del pensiero del Pallotti sul "ravvivare la fede" permette di vedere l'importanza e l'attualità di queste parole per la comprensione del carisma pallottino nella Chiesa e nel mondo di oggi. Nel messaggio scritto a tutti i membri dell'Unione in occasione del bicentenario della nascita di san Vincenzo Pallotti, Giovanni Paolo II invita ognuno a interrogarsi "sull'efficacia del proprio impegno nel ravvivare la fede in una società, in cui l'indifferenza religiosa porta tanti uomini a vivere come se Dio non ci fosse"³.

1. RAVVIVARE LA FEDE NELLO STATUTO

La fede occupa il posto centrale nello Statuto dell'UAC. L'espressione "ravvivare la fede" ricorre verbalmente solo 2 volte, ma l'importanza della fede nella vita dei membri dell'Unione è evidenziata in diverse parti dello Statuto.

Il ravvivare la fede si trova nella definizione dell'Unione formulata nell'articolo 1, dove si dice che i fedeli che la compongono "promuovono la corresponsabilità di tutti battezzati a ravvivare la fede". Il fatto che queste parole siano inserite nella definizione di Unione comporta un peso sia per la missione dell'Unione che per la vita di tutti i membri. Infatti l'articolo 12 parla della missione dell'Unione e mette al primo posto il compito di risvegliare la fede fra tutti i membri del Popolo di Dio. Nell'articolo 13, invece, si parla delle vie per realizzare questa missione. Si dice che l'Unione vuole ravvivare la fede tra tutti i cattolici e con tutti i cristiani tende ad aiutare gli uomini ad aprirsi alla luce della fede.

L'articolo 16 sottolinea che la fede costituisce il fondamento dell'unione dei membri con Cristo per poter vivere la spiritualità specifica dell'Unione che è la sequela di Cristo, Apostolo dell'eterno Padre. A questo riguardo si deve sottolineare che la fede è la base sia per vivere l'unione con Cristo, sia per la sua sequela. Parlando della comunione con Dio e tra i membri dell'Unione, l'articolo 20 invita tutti i membri a condividere gli uni con gli altri le esperienze di vita e di fede.

L'articolo 23 elenca le condizioni per essere membro dell'Unione. Tra l'altro si dice che è richiesta la volontà di condurre una vita conforme ai principi della fede cattolica e la prontezza di promuovere la fede nel contesto della Chiesa locale. L'articolo 47 stabilisce che i membri dei Consigli

¹ Unione dell'Apostolato Cattolico, *Statuto generale "ad experimentum"*, Roma 2003, artt. 78, pp. 49.

² Pontificio Consiglio per i Laici, *Decreto* n. 1330/03/S-61/A-74 (28 ottobre 2003), in Unione dell'Apostolato Cattolico, *Statuto generale, op. cit.*, pp. 9-11.

³ *Messaggio di Sua Santità Giovanni Paolo II* (21 aprile 1995), in *Acta SAC XVII* (1995): Numero speciale per l'Anno bicentenario 1995, p. 64.

di Coordinamento Nazionali si incontrano almeno una volta l'anno per condividere le esperienze di vita e di fede.

2. L'IMPORTANZA DELLA FEDE VIVA NELLA VITA DEL PALLOTTI

San Vincenzo Pallotti ha vissuto in un periodo storico contrassegnato da sconvolgimenti sociali e religiosi. Le ripercussioni della Rivoluzione francese, diffuse in tutta Europa, si sono sentite fortemente anche a Roma, centro del cristianesimo. Le correnti ideologiche di quel tempo hanno dato inizio ad un processo di scristianizzazione, cioè di sradicamento dell'esperienza cristiana dalla vita delle persone e della società. La situazione che si è creata all'inizio dell'Ottocento, nel periodo in cui ha vissuto san Vincenzo Pallotti, ha indebolito fortemente la fede cristiana⁴.

Come ha risposto il Pallotti a questa grande sfida del suo tempo?

Nella vita personale di san Vincenzo Pallotti c'è un punto fermo: vivere la fede nei fatti della vita quotidiana. Da fanciullo egli credeva senza alcuna riserva alla Parola di Dio e a tutto quello che ha insegnato la Chiesa. Si è fatto un proposito "di ravvivare spesso la Fede della presenza di Dio Uno, e Trino, (...) considererò, che nell'Aria, nel Cibo, nella Bevanda, negli Abiti, nella Camera, e da per tutto trovo Dio, e tutto è pieno di Dio"⁵. Desiderava credere in Dio e alle verità insegnate dalla Chiesa con fede infinita. Avendo una chiara conoscenza dei misteri della fede, ne parlava con precisione teologica e con vera emozione. Ci spiega ad esempio che con l'Incarnazione del Verbo divino il Padre celeste voleva "ravvivare in noi la Fede di quella intima, vera, strettissima relazione che per esprimersi si può dire parentela soprannaturale per la quale entriamo nei diritti dei figli di Dio"⁶. Nei suoi appunti spirituali incontriamo una notizia molto significativa per il suo cammino di fede. Egli scrive: "Ho fatto voto (...) di credere l'Immacolata Concezione, della Beatissima Vergine, e di tutti gli articoli di fede, non solo li credo, perché così debbo per mio dovere cristiano, ma intendo anche di farne voto di crederli"⁷. Quindi la fede è vissuta come voto.

La vita del Pallotti basata sulla fede profonda così come la situazione del mondo e della Chiesa del suo tempo, gli fanno vedere l'importanza della fede per la vita cristiana. Egli si mostra preoccupato per l'indebolimento della fede in tutti gli strati della Chiesa. Vedendo la situazione del mondo - come lui si esprime - delle "regioni cattoliche", si avverte la diminuzione e l'insipidità della fede. Nel 1835 scrive: "Alcuni cattolici sacerdoti e laici che sono nella città di Roma (...) dando uno sguardo semplicissimo allo stato attuale del mondo (siamo nel secolo XIX anno 1835) veggono (vedono), e non possono non vedere intiepidita la fede e raffreddata la carità fra i cattolici, e presso che innumerevoli anime sparse sulla superficie della terra senza fede e perciò senza speranza di eterna salvezza"⁸. Il Pallotti sente compassione di tutti quelli che vivono senza fede e di quelli in cui la fede si è indebolita.

Il Pallotti, quindi, davanti ai problemi relativi alla fede, vede la necessità, anzi l'urgenza di ravvivare la fede, far rifiorire lo spirito di fede, "poiché - afferma lui stesso - si conosce nelle regioni cattoliche necessario che rifiorisca lo spirito di fede"⁹. Così nasce un'esigenza concreta dell'accrescimento, del risveglio e del rinnovamento della fede. Questa esigenza ha trovato una chiara

⁴ Cfr. Fidel Gonzalez Fernandez, *L'Ottocento ecclesiale e le sue esperienze di grazia. Considerazioni per meglio capire l'esperienza di san Vincenzo Pallotti di fronte ai segni del suo tempo*, in *Apostolato Universale*, anno III - n. 6/2001, pp. 39-64.

⁵ *OOCC* XI, p. 70.

⁶ *OOCC* XIII, p. 148.

⁷ *OOCC* X, p. 262.

⁸ *OOCC* III, p. 153.

⁹ *OOCC* III, p. 31.

espressione nelle parole del Pallotti “ravvivare la fede”, che sono diventate uno degli scopi principali della sua Opera: l’Unione dell’Apostolato Cattolico.

3. L’USO DEL “RAVVIVARE LA FEDE” NEGLI SCRITTI DEL PALLOTTI

L’importanza della fede per la vita cristiana e la sua diminuzione nel mondo all’inizio dell’Ottocento hanno spinto il Pallotti a mettere tutte le sue forze per ravvivare ed accrescere la fede nel suo tempo. “Ravvivare la fede” sono diventate parole chiave della vita del Pallotti e della sua multiforme attività apostolica soprattutto dal Giubileo del 1825 a cui il Pallotti ha partecipato attivamente e con cui papa Leone XII ha lanciato un rinnovamento della fede nella Chiesa¹⁰. Non deve quindi meravigliarci l’uso frequente di queste parole negli scritti del Pallotti che sono la fonte più autorevole del suo pensiero.

L’indagine eseguita solo sul testo delle *Opere complete* mostra che la formulazione “ravvivare la fede” è adoperata dal Pallotti in contesti diversi ben 87 volte. Qui si deve aggiungere che il Santo usa frequentemente altre parole di un significato vicino come “l’accrescimento della fede” (97 volte), “risvegliare la fede” (25 volte). L’uso delle parole “ravvivare la fede” è accompagnato da spiegazioni complementari, ad esempio: “ravvivare spesso la fede della presenza di Dio Uno, e Trino”¹¹; “ravvivare nei popoli la fede in Gesù Cristo”¹²; “ravvivare la fede fra i cattolici”¹³; “ravvivare la fede nelle regioni cattoliche”¹⁴; “ravvivare nel popolo i più vivi sentimenti di fede”¹⁵.

4. RAVVIVARE LA FEDE - OGGETTO SOSTANZIALE DELL’UAC

L’appartenenza all’Unione comporta l’impegno - secondo il Pallotti - di adoperarsi per ravvivare la fede. Egli dice: “l’associarsi all’opera dell’Apostolato Cattolico importa l’impegnarsi a far rifiorire la fede”¹⁶. Questo impegno va ricondotto al compito dell’Unione che è quello di promuovere tutte le opere opportune e necessarie a ravvivare la santa fede¹⁷. In un altro testo il Pallotti sottolinea fortemente che tutte le opere per la moltiplicazione dei mezzi spirituali e temporali, indirizzate a ravvivare la fede, formano “l’oggetto sostanziale della pia Società (dell’Unione)”¹⁸. Ciò significa che lo scopo di ravvivare la fede costituisce una cosa fondamentale per tutta l’Unione.

Il Pallotti non solo assegna ai membri dell’Unione il compito di ravvivare la fede, ma indica anche il modo concreto di realizzarlo. In un testo intitolato “Programma della pia Società”¹⁹, egli formula le vie e i campi di azione che l’Unione deve intraprendere per ravvivare la fede. Questi sono

¹⁰ Cfr. Jan Kupka SAC, *San Vincenzo Pallotti e il Giubileo del 1825*, in *Apostolato Universale*, anno II - n. 3/2000, pp. 11-19.

¹¹ *OOCC* XI, p. 70.

¹² *OOCC* XIII, p. 1171.

¹³ *OOCC* I, p. 129.

¹⁴ *OOCC* V, p. 141.

¹⁵ *OOCC* VII, p. 209.

¹⁶ *OOCC* IV, p. 296; cfr. anche pp. 380, 420, 456.

¹⁷ Cfr. *OOCC* III, p. 158.

¹⁸ *OOCC* II, p. 178: “lo che forma l’oggetto sostanziale della pia Società”. L’Editore spiega che originariamente il periodo suonava così: “ciò, che riguarda l’accrescimento, la difesa e la propagazione della pietà, e della fede cattolica; che sono appunto i fini (e?) l’oggetto sostanziale della pia Società”; cfr. anche *OOCC* VII, p. 184.

¹⁹ Cfr. *OOCC* III, pp. 165-168.

i seguenti:

- 1) ravvivare la memoria e la venerazione alle antiche istituzioni della Chiesa, badando di non fare cose nuove, se non ponderate bene le ragioni;
- 2) animare e propagare la dottrina sana e bene ordinata²⁰;
- 3) promuovere lo sviluppo delle istituzioni dei pii stabilimenti, prestando ai medesimi degli operai che svolgano le loro opere gratuitamente, senza stipendio;
- 4) promuovere le opere della misericordia spirituale e corporale che sono comandate dal precetto della carità, giacché nulla v'è di più efficace a ravvivare la santa fede quanto le opere della carità²¹;
- 5) promuovere il decoro della casa del Signore in quelle chiese che sono o del tutto, o pressoché abbandonate;
- 6) promuovere la spiegazione semplice del Vangelo, gli esercizi alle varie classi di persone e ogni altra opera che secondo i tempi e le circostanze sarà opportuna a ravvivare la santa fede e riaccendere la carità, ma il tutto eseguito secondo le norme e lo spirito della Chiesa²².

CONCLUSIONE

San Vincenzo Pallotti era convinto che la fede è un grande dono di Dio. Perciò “ravvivare la fede” significa per lui pregare con fervore, affinché questo dono non venga mai a mancare ad ogni credente ed alla Chiesa. La fede deve essere continuamente rafforzata con la preghiera rivolta allo Spirito Santo, poiché senza il suo aiuto non possiamo vivere lo spirito di Cristo. Seguiamo quindi l'esempio del fondatore dell'UAC e preghiamo con le sue parole: “Gesù, misericordia mia infinita, tu nella tua misericordia hai detto: Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo (Mc 16,16). Io confesso di non avere giammai profittato del prezioso dono della santa fede. Intendo però di aver creduto sempre da tutta la eternità e di credere per tutta la eternità e di fare, ad ogni momento infinitesimo, tanti atti di fede”²³.



²⁰ Cfr. *OOCC* III, p. 221: “Vita del N. S. Gesù Cristo dilucidata come una verifica delle Profezie, e una vista delle Figure scoperte nel Figurato l'istesso Gesù Cristo”; cfr. anche *Ibidem*: “la storia dei martiri è uno dei luminosi motivi di credibilità ed eccitamento a ravvivare la santa fede”.

²¹ Cfr. *OOCC* IV, p. 319: “il mezzo più efficace a ravvivare la fede (...) sono le opere della stessa Carità Cristiana, perché se Iddio è in qualche modo visibile nelle Creature; lo è nelle opere della Carità; perché Iddio è Carità; così la Pia Società si propone di promoverle in ogni modo possibile, per provvedere ai veri bisogni del Prossimo indigente”; cfr. anche *OOCC* III, p. 166.

²² Cfr. *OOCC* V, pp. 141-142: “La pia Società in Roma, e fuori di Roma per ravvivare la fede e riaccendere la Carità nelle regioni cattoliche ha fatto stampare, e ha diffuso circa cento Mille libri divoti di varie specie non che stampe in gran quantità, Corone, Scapolari, Medaglie, Crocefissi etc. e specialmente si promuove tale diffusione nella occasione degli Esercizi spirituali, nelle Missioni onde riescano di maggiore frutto”.

²³ *OOCC* X, p. 360.